

Cultura, a Roma crollano i consumi

Meno 27 per cento per le mostre, calano teatro e musica classica

Una flessione a due cifre per molti settori della cultura a Roma, che registra dati negativi in termini di spesa del pubblico per il teatro (che ha perso il 17 per cento), per le mostre (meno 27 per cento) e anche per la musica classica, che lo scorso anno (2013) ha subito una diminuzione del 19 per cento. E se l'investimento del Comune per la cultura era del 4 per cento nel 2008, nel 2013 è sceso al 2,5 del totale del bilancio. Sono questi alcuni dei principali dati contenuti nel decimo rapporto annuale di Federculture, anticipati ieri a un'agenzia di stampa dal presidente Roberto Grossi. Nel rapporto, che sarà presentato nel dettaglio giovedì prossimo nella sede del conservatorio di Santa Cecilia alla presenza del sindaco Ignazio Marino e dei ministri Dario Franceschini e Stefania Giannini, e che contiene dati nazionali, si parla quanto a Roma di una «emorragia che va fermata» e di un «disegno tutto da ricostruire fuori dalla logica delle emergenze». «Roma ce la può e ce la deve fare — si legge — ma bisogna dimenticare il mito della Roma caput mundi e ripartire con umiltà da una programmazione seria».

Certo, aggiunge Grossi «nella nostra città ci fa star bene non avere i tombini allagati, ma ci fa star bene anche andare a teatro, avere buone scuole, una buona qualità dell'insegnamento e vedere i nostri figli che vanno all'università avere un'opportunità». E poi «che ci sia una città non degradata e non brutta. Dovremmo arroccarci intorno al bello e fare le battaglie per tornare ad averlo. La nostra proposta è questa. Perché poi se non ci sarà un progetto di sviluppo per Roma, difficilmente ce ne sarà uno per il paese legato alla cultura. Per questo fa bene Franceschini a preoccuparsi della Domus Aurea e della Casa del jazz». E quest'anno il rapporto Federculture, dopo le dimissioni di Flavia Barca, non ancora sostituita in giunta, verrà presentato senza un assessore alla Cultura di Roma Capitale. «Ci aspettiamo — ha detto Grossi — che superati i problemi del bilancio il sindaco faccia una scelta lungimirante trovando un assessore in grado di far ripartire un processo».

Corriere della Sera

Domenica 22 Giugno, 2014

ROMA

© RIPRODUZIONE RISERVATA